Giovedì 4 Gennaio 1900.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XVIII - N. 4.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

SPERIAMO BENE!

Il decreto d'amnistia non poteva produrre una grande esultazione nei cuori italiani, principalmente perchè è venuto tardi, dopo molte promesse sempre condizionate, dopo una lunga attesa, ed è venuto con una di quelle esclusioni che in un atto sovrano, ispirato, come si dice nel linguaggio dei discorsi della Corona, all'oblio, sembrano messe apposta per fare ufficio di refrigeranti sull'opinione pubblica.

Quanto più viva sarebbe stata l'impressione di quest'atto, se, dopo le belle ed ascoltate parole dell'on. Mussi alla Camera, l'on. Pelloux fosse andato al Quirinale e avesse a quell'invocazione risposto immediatamente con tanto di decreto!

Ma l'on. Pelloux s'è fatto quasi un dovere di prorogare sempre le questioni più irritanti. Ha, direbbe l'on. Luzzati, la voluttà della proroga. E mentre di certe cose non si sarebbe più dovuto parlare da un pezzo, ecco che per questa smania del capo del ministero l'Italia politica non s'è liberata ancora da tutto il rimasuglio ingombrante della passata sessione parlamentare.

Così la liquidazione del vecchio e inutile *stock* di progetti politici, che l'on. Pelloux tiene ancora nel suo magazzino ministeriale, procede con una studiosa lentezza, la quale, se continua è destinata a diventare più proverbiale del tante volte citato «piede di piombo».

Mentre tutta l'Italia, conservatrice o democratica, avrebbe respirato, se il ministero avesse veramente cancellato, con un colpo energico, ogni traccia del passato, con una pronta e completa amnistia e con la revoca del famoso decretone, oggi è chiamata invece involontariamente, necessariamente, a discutere ancora dell'uno e dell'altro argomento.

Come l'amnistia è arrivata tardi e munita di restrizioni, così anche la questione del decreto-legge si trascina lentamente verso la catastrofe; si trascina nei tribunali, che in parte non lo riconoscono o cercano di evitarne l'applicazione, chiedendo soccorso alla procedura; si trascina in quella Commissione parlamentare, che ha già modificati gli articoli del progetto ministeriale e che ha già approvata la relazione dell'on. Girardi, ma che siede ancora e aspetta la riapertura della Camera.

Sarà facile dimostrare che, se le condizioni pubbliche hanno permesso al Governo di presentare al Re un decreto d'amnistia, non vi è nessuna ragione che possa anche lontanamente invocarsi in favore di speciali disposizioni di pubblica sicurezza, le quali, per confessione stessa del Governo erano consigliate da fatti eccezionali, e delle quali in tanti mesi non si è sentita la necessità o l'opportunità.

È logico dunque che anche il decretone debba morire d'inanizione, per la mancanza di una ragione qual si sia, anche apparente, che lo sorregga pur dinanzi a coloro che chiedono ogni giorno freni e precauzioni.

Non era meglio togliere subito anche questo ramo secco dall'albero ministeriale?

E non ostante io dico: speriamo bene! Speriamo che presto anche il decretone cada nel nulla e che l'oblio si stenda anche sulla sua memoria.

Allora risorgeranno nel paese e nella Camera *le questioni* che veramente rispondono agli interessi del popolo: allora l'opinione pubblica e i rappresentanti del paese potranno serenamente discutere *intorno ai problemi del lavoro*, dell'agricoltura, dell'industria, del commercio, dell'istruzione, che furono appena appena accennati negli ultimi giorni di sedute parlamentari.

Speriamo che la vita pubblica si nutra di questi argomenti, che veramente importano alla civiltà e al benessere, e che una via nuova larga e sicura, sgombra dai rottami che vi ha posti l'on. Pelloux, si apra all'Italia politica.

La gravità del momento politico

L'Inghilterra sente imminente il pericolo che le sovrasta e vuole vincere.

La guerra del Transvaal ha suscitato contro di lei tante ire, che a momenti si direbbe ch'essa si trovi isolata e sola contro l'opinione pubblica del mondo intero e contro gli interessi delle grandi nazioni e sorga spontaneo e logico il pensiero che la sua debba essere veramente una battaglia perduta. Poi notizie tendenziose, incerte, che si incrociano e si elidono, gettano nell'animo dei più avveduti il dubbio sull'esito finale della lotta.

Si è che l'Inghilterra fu ed è ben più potente, per la sua diplomazia e per i suoi milioni di quanto non lo sia per le sue armi. Le vere sue battaglie furono vinte proprio a suono di sterline, ed è con tale mezzo che si prepara ora a schiacciare i boeri e tutte le ingorde brame dei suoi nemici ed avversari.

Dopo la notizia dell'occupazione dell'Egitto da parte dell'Italia, ecco ora quella di un trattato concluso colla Germania e col Portogallo.

Il Portogallo sarebbe la vittima; ed i suoi vasti possedimenti diverrebbero preda dei due imperi. La Germania riceverebbe tutte le colonie asiatiche del Portogallo ed inoltre tutte le possessioni al nord dello Zambese; l'Inghilterra si annetterebbe tutto il resto, vale a dire, un territorio di circa *2 milioni* di kilometri quadrati. Al Portogallo come compenso di tale forzata cessione 25 milioni di franchi dalla Germania.

Ma ciò che importa in questo momento all'Inghilterra, e ciò che renderebbe anche più odioso il trattato, è l'occupazione immediata della baia di Delagoa proprietà dei Portoghesi che permetterebbe all'Inghilterra di operare rapidamente contro i boeri.

Un corpo d'armata che sbarcasse a Delagoa non si troverebbe che a poche giornate di marcia dal territorio del Transwal, coperto alle spalle, vettovagliato, e perciò senza dubbio in condizioni di ottenere intanto un'immediata diversione delle forze boere, che in questo momento minacciano molto seriamente l'esercito inglese; il quale corre il gravissimo pericolo di essere isolato e tagliato fuori da ogni contatto, e senza una base di operazione specialmente per la possibile insurrezione degli olandesi del capo e della distruzione delle linee ferroviarie.

Se tale trattato esiste realmente che cosa potranno le ire e le minaccie della Francia e della Russia? L'Inghilterra avrà certamente vinto sia pure accordando una parte della rapina alla Germania, ma avrà vinto. La famosa linea trans-africana poi si farebbe sempre sopra territorio inglese perchè secondo il trattato una striscia di terra larga *circa tre miglia* taglierebbe lo Zambese e sarebbe proprietà dell'Inghilterra.

La notizia come si vede è della massima importanza e tale da distruggere tutte le prevenzioni finora fatte sui probabili risultati della guerra, e sulle conseguenze sue per riguardo all'equilibrio Europeo.

Ma d'altra parte corrono insistenti voci circa una pretesa invasione del Canadà da parte degli Stati Uniti. Il corrispondente da Washington del *Morning Leader* dice che l'agitazione per l'invasione del Canadà è tanto intesa che un vivo scambio di telegrammi avviene al riguardo fra Londra e Washington. Il corrispondente poi del *Daily Cronicle* afferma che negli Stati finitimi al Canadà si fanno già arruolamenti, che gl'Irlandesi specialmente, i quali volevano mandare uomini e denari in soccorso dei boeri, ritengono ora maggiormente utile e profittevole al loro desiderio di danneggiare l'Inghilterra, il fare incursioni e suscitare la guerra civile nel Canadà.

Insomma la questione si allarga, si complica e minaccia seriamente la pace Europea. Quale parte avrà l'Italia in tutto questo cozzo d'interessi egoistici? ecco quanto è difficile dire ed anche semplicemente prevedere.

La seconda fase

Se le carte non fallano, quella anomalia che si segnalava giorni sono, sta per cessare. Il processo di Milano, probabilmente nell'udienza di domani, sarà sospeso e Carollo e Garufi, attenderanno in carcere che si compia l'istruzione contro Palizzolo e Fontana. Cesserà così quel *singolarissimo stato* di cose pel quale, a causa di un medesimo reato, si svolgevano due istruzioni giudiziarie contemporanee, l'una pubblica a Milano, l'altra segreta a Palermo.

Ed è bene che tutte queste singolarità finiscano, perchè in materia di procedura e di istruzioni penali, come non ci devono essere privilegi a favore, così non ci devono essere eccessi a carico di alcuno: la legge è una sola, è quella *comune a tutti*, e a tutti dev'essere imparzialmente applicata.

Si sta dunque per entrare in una nuova fase di questo intricatissimo processo; ma *non sapremmo giurare* che questa sia la buona, la decisiva. Un altro intermezzo ci attende ed è impossibile prevederne la portata e le conseguenze.

L'on. Fili-Astolfone, ha sporto querela contro il cav. Minolfi, il principe di Catò ed il *gerente dell'Avanti*, per le note accuse a suo carico, denunciate ai giurati di Milano, divulgate ed aggravate poi per mezzo della stampa. La prova è di dritto, trattandosi di un pubblico funzionario; il resoconto del dibattimento, trattandosi di un deputato, sarà permesso ai *giornali* anche alla stregua del decretone, che l'on. Fili, magistrato di Cassazione, ha d'altra parte mostrato di non riconoscere, convenendo in giudizio non pure l'autore dell'articolo diffamatorio ma anche il gerente del giornale.

A *mezzo gennaio* dunque, essendosi adottata la procedura direttissima, questa querela verrà in discussione al Tribunale di Roma, e non è chi non veda che a Roma tranquillamente sarà trasportato tutto il processo contro la mafia siciliana e per conseguenza tutto *quello scandaloso* arruffìo di sospetti, di accuse, di denunzie che minacciano sempre nuove rivelazioni, dalle quali potrebbero emergere altre responsabilità e, a Dio non piaccia, altre querele ed altri scandali.

E così il cav. Minolfi, in ogni caso potrà vantarsi di aver sollevato un bel putiferio.

Si fosse almeno sicuri, in fondo a tutto ciò di scoprire la verità.

Per conto nostro, più ci pensiamo e meno ci crediamo!

La coltivazione della barbabietola
e la nuova imposta sugli zuccheri

Benchè a difesa di questa industria pochi solitari e coraggiosi oratori abbiano fatta sentir la loro voce con validi argomenti, il proposto aumento di tassa sulla fabbricazione dello zucchero nazionale venne approvato dalla Camera, con una schiacciante maggioranza.

Forse mai prima d'ora una legge ledente interessi così vitali fu votata con tanta precipitazione e con una specie di *accanimento*. Si vollero colpire i pochi coraggiosi e intraprendenti industriali che con risorse proprie avevano iniziata quest'industria e non si capì o non si volle capire che questa legge colpisce assai più l'agricoltura che l'industria, e perciò essa non danneggia gl'interessi di pochi capitalisti, bensì quelli di centinaia di agricoltori possidenti e di conseguenza quelli delle migliaia di persone da loro dipendenti.

Se gli *argomenti* mi facessero *difetto*, un fatto avvenuto in questi giorni basterebbe a convalidare la mia asserzione.

Noi vediamo infatti che se agitazione vi fu per protestare contro il progettato aumento di tassa, essa non venne *iniziata dagli industriali*, bensì da Comizi, da Consorzi agrari ed in genere da agricoltori.

E facilmente si capisce perchè gli agricoltori siano stati più zelanti degli industriali nelle loro proteste.

Questi ultimi abbandonando, benchè a malincuore, i loro arditi progetti di nuove e grandiose sucrerie, rivolgeranno le loro attività, e i loro capitali ad altri rami del vastissimo campo industriale, oppurre ribasseranno di *tanto il prezzo* d'acquisto delle barbabietole da rendere ancora rimuneratrice l'industria. In entrambi i casi è evidente che chi dovrà soffrire il maggior danno saranno gli agricoltori, poichè saranno messi nel bivio di dover produrre delle barbabietole *forse con perdita* oppure di abbandonare una coltivazione veramente utile all'agricoltura in genere.

Questo stato di cose, rappresenta una vera inferiorità della nostra industria rispetto a quello dell'Austria e della Germania, perchè da noi il prezzo dello zucchero deve coprire l'utile dell'agricoltore e dell'industriale, mentre in quei paesi gli agricoltori sono disposti ad impiegare i proprii capitali nelle sucrerie *ad un meschino interesse* purchè le loro terre diano un reddito anche mediocre.

Ritornando all'aumento di tassa, si capisce come nelle zone ove dopo tante fatiche la coltivazione delle barbabietole è stata introdotta nella rotolazione agricola in modo stabile, non si possa d'un tratto abbandonarla, e quegli agricoltori si vedranno quindi costretti a sottostare alla diminuzione del prezzo delle barbabietole *che verrà loro imposta* dal fabbricante di zucchero.

Non hanno essi ragione di agitarsi e *non sono* essi che maggiormente soffrirono di questo ritocco all'imposta?

Tale antagonismo fra gl'interessi dei coltivatori e quelli dell'industriale non è mai esistito *in Austria* od *in Germania* ove il proprietario di cospicui poderi è anche proprietario della fabbrica di zucchero inerente, oppure vari agricoltori minori si riuniscono e si associano per costruirsi la loro sucreria in una posizione centrale; in questo *modo* gli agricoltori *non vendono* barbabietole ma zucchero, ed è questa a parer mio la ragione prima per cui questa industria così celeremente crebbe e prosperò in quei paesi.

Da noi pur troppo gli agricoltori in genere non sono capitalisti e pochi possono *assumersi il costosissimo impianto* di una sucreria; ne nasce quindi uno stato precario tanto per l'agricoltore che per l'industriale perchè il primo non può produrre barbabietole se non ha la certezza di poterle smerciare in prossimità del suo tenimento, e l'industriale *non* può arrischiare un capitale ingente per l'erezione di una fabbrica di zucchero se non ha l'affidamento dagli agricoltori che la materia prima non gli verrà a mancare.

I nostri padri, non sono ancora trascorsi molti lustri, filavano i bozzoli dei loro poderi con metodi primitivi e vendevano come ricavo delle loro terre un prodotto finito, la seta.

Ai nostri giorni per le esigenze moderne dell'industria gli agricoltori dipendono dai filatori, che naturalmente impongono i loro prezzi pei bozzoli.

Supponiamo, per un momento che il Governo imponga al filatore una tassa di 10 lire per chilogrammo di seta ottenuta; su chi ricadrebbe questa tassa? non andrebbe *forse a colpire unicamente* il coltivatore? Certo, e questi pur sapendo che l'allevamento dei bozzoli gli sarebbe passivo, non potrebbe abbandonarlo date le nostre condizioni speciali agricole, ed il patto colonico vigente in Lombardia.

Pressochè *la stessa sorte tocca ora* ai coltivatori della bietola.

Ma mi si dirà: Questa coltivazione della bietola, è essa così vantaggiosa e tale che giustifichi l'agitazione ora in corso e che pur troppo riuscì infruttuosa?

Un paese di Francia, eresse a *Napoleone III* che lo visitava nel 1853, un arco di trionfo intrecciato di radici di barbabietole ornato della scritta:

«Prima della introduzione della coltura delle barbabietole:

Bovini . . . 700.
Granaglie 313,000 ettolitri.

Dopo la introduzione della coltura delle barbabietole:

Bovini . . 11,500
Granaglie 421,000 ettolitri».

Benchè queste cifre siano eloquenti mi permetterò di accennare brevemente quali sono i vantaggi che la coltura della barbabietola arreca all'agricoltura in genere.

Innanzi tutto ogni nuova coltura che si introduce nella rotazione agricola *di un tenimento, e che non sia depauperante*, è sempre a vantaggio dello stato fisico-chimico del terreno in cui essa vien fatta. Ora la barbabietola non può essere depauperante perchè lo zucchero non viene fornito dagli elementi della terra, ma viene assorbito e assimilato per mezzo delle *foglie* dall'atmosfera.

Si suol dire che un tenimento è in ottimo stato quando è accuratamente dissodato e ben provvisto di bestiame.

Ad entrambe queste condizioni la barbabietola soddisfa egregiamente. Per coltivare razionalmente la barbabietola è necessario che nel terreno ove la si semina sia stata praticata un'aratura l'estate precedente non inferiore al 40 *centimetri di profondità*. Perchè la seminagione sia perfetta, è necessario in primavera rendere la superficie del terreno soffice ed uniforme, mediante una serie di operazioni con erpici, catene e rulli.

Durante i cinque mesi di coltivazione le bietole vanno accuratamente zappate almeno tre volte, e quando sono in piena vegetazione fortemente incalzate.

Pel raccolto è necessario far uso di un vomere o di vanga. Riesce quindi facile capire come dopo tutte queste operazioni e lavorazioni il suolo si trovi in ottime condizioni fisiche per la coltivazione susseguente.

Come foraggio per il mantenimento del bestiame la bietola è un elemento *di primo ordine*. Primo di tutto si utilizzano a questo scopo le foglie e i colletti delle bietole. La polpa poi che sorte dallo stabilimento ridotta in striscie finissime già completamente priva di zucchero, e separata per mezzo di torchi speciali dall'acqua che ancora conteneva, vien restituita senza alcun compenso agli agricoltori in proporzione di circa il 45 per cento del peso delle bietole consegnate.

Questa polpa costituisce un alimento fresco, sano e nutritivo per le bestie bovine. Ammesso dunque che un ettaro di terreno *non* dia *in media* che 250 quintali di bietole, esso darà circa 112 quintali almeno di polpa e siccome si calcola che 18 chilogrammi di questo foraggio bastino per nutrire una giovenca ed un bue per un giorno ne risulta che ogni ettaro di terreno, oltre al ricavo netto in barbabietole darà tanto foraggio quanto basta a mantenere 10 bestie bovine per più di due mesi.

La ristrettezza dello spazio non mi consente di dilungarmi, ma spero aver detto quanto basta per dimostrare che se *in* questa questione, *gli* agricoltori hanno fatto sentir forte la loro voce in difesa di interessi vitali per vastissime plaghe, essi si sono meritati il plauso di tutti coloro che vivamente desiderano il bene ed il benessere del paese, sotto qualunque forma esso si presenti. E *non si può* che deplorare che i giusti desideri di tanti onesti lavoratori del nostro suolo non siano stati equamente soddisfatti.

f. a.

LA GUERRA ANGLO-BOERA
Ancora lo scontro di Colesberg. Altre truppe.

Londra 3 — Sono giunte anche da fonte boera notizie intorno al combattimento di Colesberg. Un telegramma da Pretoria dice: Grandi forze inglesi attaccarono in due riprese domenica sera la posizione del comando boero di Schoeman, nel distretto di Colesberg, ma vennero respinte. Le perdite sono sconosciute, ma rilevanti.

Notizie ufficiali da Naauw-port dicono: Oggi un vivo scontro si è impegnato sulle colline attorno a Colesberg. I boeri resistono accanitamente, ma battono in ritirata gradatamente. Gli inglesi occupano le posizioni estese al sud ed all'est, dominando la città.

— Si ha da Sterkstroom: I boeri attaccarono stamane Molteno, il combattimento continua.

— Il *Daily Telegraph* ha da Campo Frere 2 gennaio: Il fiume Tugela è ritornato guadabile. I cannoni della marina bombardano le linee dei boeri.

— Dodici battaglioni della milizia si recheranno al Capo. Il Governo chiederà un credito di cinque milioni di sterline per aumentare il materiale di artiglieria.

UN NUOVO RESCRITTO DELLO CZAR?

Il *Vorwaerts*, giornale socialista tedesco, pubblica un documento scritto dal cancelliere russo conte Murawieff e indirizzato ai governi i cui rappresentanti parteciparono alla conferenza per la pace. Questo rescritto dovrebbe essere pubblicato il 13 di gennaio che corrisponde al capodanno nel calendario russo.

Lo czar comincia esprimendo il desiderio di continuare sul limitare del nuovo secolo, il gran lavoro che l'Europa, per sua iniziativa, ha cominciato, la soluzione cioè del problema della pace universale e della maggior riduzione possibile degli armamenti guerreschi. Lo czar, dopo aver notato con dolore come proprio l'anno della conferenza per la pace sia stato funestato da una guerra, dice che quello che a lui fa più paura si è che la gara di armamenti tra le nazioni, che un tempo si limitava alle forze terrestri, si va estendendo anche alle forze marittime, mentre per l'istinto di conservazione, per le leggi del cristianesimo e per le giuste pretese dei popoli chiedenti pace, quei mali dovrebbero essere evitati dagli sforzi uniti di tutti i paesi.

Tale, in breve, il rescritto riferito

dal *Vorwärts*. Si tratta di un documento autentico o d'una mistificazione? Va ricordato che il giornale socialista tedesco varie volte fu in grado di pubblicare documenti segreti.

NUOVA APPLICAZIONE del sistema Marconi

Il professore Reginald A. Fessenden e il prof. Kintner del laboratorio elettrico dell'Università di Pensylvania (Western) hanno fatto degli esperimenti che sono risultati nella scoperta di un ricevitore 2000 volte più sensibile di quello usato da Guglielmo Marconi, e sperano perciò di riuscire a spargere i dispacci trasmessi a mezzo della telegrafia *senza fili ad una distanza molto* superiore delle 90 miglia, che è il massimo di distanza sinora raggiunta dall'inventore italiano.

Il prof. Fessenden ha espresso fiducia che col suo ricevitore e coi poli situati a circa 200 piedi di altezza, egli potrà trasmettere dispacci al di là dell'Atlantico.

Il Marconi prima di partire da New York per l'Inghilterra disse che stava *lavorando appunto al perfezionamento* del suo sistema ed alluse chiaramente al fatto che la trasmissione transatlantica dei dispacci a mezzo di telegrafi senza fili si avrebbe avuta prima del secolo nuovo. L'applicazione dei professori della Western University quindi offre la certezza della attualità della telegrafia senza fili transatlantica che speriamo possa esser presto un fatto compiuto a maggior onore di Marconi e del nome Italiano.

I centenari del 1900

L'ultimo anno del secolo darà occasione di commemorare parecchi centenari.

Il 17 febbraio compirà il terzo centenario della morte di Giordano Bruno, il frate nolano arso in Campo di Fiori a Roma; già si sa che i circoli anticlericali, alcune società universitarie e delle logge massoniche preparano una solenne commemorazione, con un congresso universitario anticlericale da tenersi a Roma.

Il 14 luglio ricorre il primo centenario della morte di Lorenzo Mascheroni, matematico e letterato di gran merito; non consta però che Bergamo, sua patria, abbia preparato nessuna commemorazione.

E nemmeno Firenze ha, per ora accennato a voler rendere le dovute onoranze all'illustre suo figlio Benvenuto Cellini, di cui il 1 novembre ricorre il quarto centenario della nascita.

Il 14 giugno compiono cento anni dalla battaglia di Marengo, che aprì veramente un'èra nuova, ed esercitò un influsso mondiale. Per iniziativa della Società di Storia, per la Provincia di Alessandria, si è costituito un comitato internazionale, allo scopo di commemorare il grande avvenimento e tenere in Alessandria, alle cui porte la grande battaglia fu combattuta, un congresso di studi storici napoleonici e una esposizione del periodo napoleonico.

La Germania e il mondo intero celebreranno in Magonza il 24 giugno, il cinquecentesimo anniversario della nascita di Giovanni Gutenberg, ritenuto dalla tradizione quasi universale come l'*inventore della stampa*. *Un comitato* internazionale di eruditi, bibliotecari, bibliofili, tipografi e librai, alla cui testa è il borgomastro di Magonza, prepara solenni onoranze al tipografo magontino.

Il siero contro la morte!

Il *New York Herald* (edizione di Parigi) ci giunge con un lungo articolo che è il risultato di un'intervista che il redattore di quel giornale ha avuto con il prof. Mechnikoff, assistente all'istituto Pasteur. Questo professore Mechnikoff si vanta da qualche tempo di avere *scoperto un siero speciale per* allontanare la morte, che egli dice essere una cosa anormale, com'è la vecchiaia. Egli ragiona in questo modo:

« Se mangiamo è perchè ne abbiamo desiderio, se beviamo è perchè desideriamo di bere; ma perchè dobbiamo invecchiare senza averne il desiderio? »

Se dunque la natura non ci ha dato il desiderio della morte e della vecchiaia, è perchè entrambe non sono naturali; tocca quindi all'*uomo cercare* il mezzo per evitarle, e questo mezzo deve trovarlo, come ha trovato *il mezzo* per garantirsi dal vaiuolo, dalla rabbia, e da tanti altri malanni.

Fin qui si era creduto che la vecchiaia fosse la conseguenza di un'atrofia generale a cui, per senilità, vanno soggetti tutti gli organi umani.

Il sangue, coll'andar degli anni, perderebbe il suo vigore e perciò l'eliminazione dei veleni organici si farebbe sempre più lenta fino a divenire nulla. Questi veleni impediscono la circolazione del sangue o il funzionamento meccanico degli organi della vita, e da ciò si produce la morte. Ma se si arriva a trovare un siero che mantenga ad ogni organo la sua elasticità, la sua freschezza giovanile, ecco evitato il pericolo della consunzione di quest'organo. Un siero che produca i suoi benefici effetti in tutto l'organismo non si può trovare, per la semplice ragione che ogni parte del nostro corpo è soggetta ad una malattia speciale: un siero adatto per guarire il fegato sarebbe ridicolo usarlo per guarire una malattia di cervello. Trovato il siero speciale *per ognuno degli organi* più importanti dell'organismo, vediamo in che consisterebbe la sua virtù.

Il corpo umano è un composto di un numero infinito di cellule microscopiche, le quali hanno il potere di riprodursi, come sanno benissimo certi medici specialisti, i quali riescono a guarire perfettamente — quando le malattie sono prese per tempo — il cuore, il fegato, i polmoni, ecc. Ora il siero *non deve* far altro che tener desta nell'organo designato la propria vitalità, precisamente come si fa in un terreno che non si vuole mai vedere improduttivo, e perciò si ravvivano le cellule con l'immettervi sempre nuovi germi.

e poi in tutti gli organi si avrà cura d'imprimere simultaneamente questa nuova corrente di vitalità; ecco che avremo ottenuto l'armonia fra tutte le piccole cellule, armonia la quale prolungherà indubbiamente la vita.

Un allievo del prof. Mechnikoff, il prof. Bordet, ha dimostrato come i globuli bianchi del sangue distruggano rapidamente quelli rossi, dando luogo a quel malessere comunissimo, specialmente fra le persone giovani, che è l'anemia.

Ma il Mechnikoff, sperimentando sopra un coniglio, ha trovato modo d'iniettargli un suo siero particolare mediante il quale il numero dei globuli rossi del sangue è salito in tre giorni da 3,000,000 ad 8,000,000 per millimetro cubo.

Se così fosse, allegre, o pallide signorine; allegri, o giovanotti dalle labbra e dalle gengive bianche, che ansate a fare le scale, che sentite il cuore andarvi in sussulto per una scampanellata, che arrossite per dei nonnulla come un collegiale! La vostra anemia sarebbe bell'e guarita!

Il primo siero realmente trovato sarebbe quello del rene, e già si fecero esperienze riuscitissime. E ora i medici dell'istituto Pasteur sono al lavoro per trovare gli altri. Quando vi saranno riusciti, non si parlerà più di morire. Con alcune iniezioni fatte di quando in quando, l'organismo si troverà ringiovanito e il mestiere del seppellitore diventerà una sinecura!

NOTIZIE ITALIANE

Gli introiti delle dogane.

Roma 3 — Le dogane gettarono nel primo semestre dell'esercizio 1899-900 centotredici milioni e settecentomila lire contro centoquindici milioni nel semestre corrispondente dell'esercizio 1898-99.

Perchè l'on. Martini non va a Massaua?

I continui rinvii nella partenza dell'on. Martini per la colonia Eritrea sono vivamente commentati, tanto più che sarebbero trapelate indiscrezioni secondo le quali si dovrebbe appunto alle insistenze del presidente del Consiglio se il R. Commissario dell'Eritrea non è ancora tornato alla sua sede.

L'on. Pelloux — sempre a quanto si dice — avrebbe trattenuto l'on. Martini a Roma per averlo pronto sottomano in caso di una eventuale crisi parziale del ministero che per quanto rinviata è sempre latente e può scoppiare da un momento all'altro.

Scioglimento del Consiglio comunale di Villabate e del Consiglio d'amministrazione della colonia penale di S. Martino.

Palermo 3 — Si annuncia come imminente lo scioglimento del Consiglio comunale di Villabate e del Consiglio d'amministrazione della colonia penale di S. Martino, presieduto da Palizzolo.

Palizzolo comunica coi compagni?

Roma 3 — Il comm. Bernardo Silorata d'ordine del Ministero dell'interno si è recato a Palermo per fare un'ispezione alle carceri per accertarsi quanto vi sia di vero intorno alle pretese comunicazioni che Palizzolo avrebbe avute coi suoi compagni di mafia.

La malattia e la tentata fuga di Palizzolo?

Assicurasi che Palizzolo, causa le solite sofferenze cardiache, sia stato tolto dalla cella e tradotto all'infermeria. Circola pure la voce che due notti addietro un vivo allarme vi fu alle grandi prigioni. Si crede che fosse un tentativo di fuga di Palizzolo. Le autorità smentiscono la diceria.

Un dono alla regina Vittoria.

L'on. Baccelli ha inviato alla regina Vittoria d'Inghilterra il fac-simile delle stelle trovate al Foro Romano ricalcate sull'originale.

Nel giornalismo.

Milano 3 — Nel corrente mese di gennaio uscirà un nuovo giornale quotidiano. Avrà per titolo *L'Alba*, uscirà a mezzodì. Sarà un altro organo del partito moderato. Direttore il dottor Isidoro Reggio ora direttore dell'*Avvenire* di Pavia e già redattore del *Corriere della sera*.

Mi si assicura che uno dei principali capitalisti del nuovo giornale sia l'on. Silvio Crespi.

NOTIZIE ESTERE

Il processo davanti all'Alta Corte.

Parigi 3 — Appena aperta l'udienza davanti all'Alta Corte sorse una lunga e agitata discussione avendo Casabianca presentato una mozione tendente a far eliminare dal giudizio della Corte il caso di Deroulede, perchè vi ha già cosa giudicata.

La mozione però fu respinta con voti 137 *contro* 81. *Si ritiene* quindi *con* voti 136 contro 63 la colpabilità di Deroulede.

È pur ritenuto colpevole Lursaluc contumace. Si assolvono Barillier e Dubuc.

Si riconobbe poi Guerin colpevole ai complotti e si stabilì la connessione a suo riguardo del reato di complotto con il reato comune.

Si assolse Guerin dalla imputazione di assassinio di pubblici funzionari; lo si ritenne però colpevole di vie di fatto ed insulti contro gli agenti di polizia col beneficio delle circostanze attenuanti.

La riapertura delle Cortes di Lisbona.

Lisbona 3 — Ebbe luogo ieri l'apertura solenne delle Cortes con un discorso del trono. Il discorso dice che le relazioni del Portogallo con le potenze estere sono cordiali. Parla del successo della spedizione portoghese al nord di Mozambico, dimostrando che al popolo, il quale seppe conquistare quelle *regioni alla civiltà, non* mancano gli elementi per conservarle e difenderle. Annunzia i vari provvedimenti per sistemare la situazione finanziaria.

La peste al Brasile.

Rio Janeiro 3 — La peste aumenta a Santos ed a San Paulo. Gli ultimi casi segnalati sono quasi fulminanti.

Un fallimento di 25 milioni a Boston.

Un dispaccio da Boston reca:

La *Broadway National Bank* di questa città ha sospeso i pagamenti e trovasi ora in liquidazione nelle mani del « comptroller » federale.

Questo fallimento ha seguito quello della ditta Squire and. C. una delle più importanti nel commercio della carne conservata, la quale ha fatto bancarotta lasciando dollari 5,000,000 di passività contro un attivo nominale di 3,000,000.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

4 gennaio 1334 — Nascita di Amedeo VI di Savoja, detto il Conte Verde, in Chambery.

×

Un pensiero al giorno.

Quando nell'autunno della vita saranno caduti dall'anima, come foglie inaridite, le illusioni, le ambizioni, gli amori, non resteranno che i ricordi. Ebbene, bisogna procurare che siano buoni. Pensateci.

×

Cognizioni utili.

Strumenti d'ottone.

Per dare assetto e conservare gli strumenti d'ottone come sestanti, livelli ed altri di astronomia, geodesia ecc., si adopera olio d'oliva addizionato di 60 grammi per litro di resina che si fa scaldare insieme. L'olio così trattato non irrancidisce e non produce verderame neppure sui perni e nelle parti più delicate dello strumento.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

CME

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.

FRAMMISTA (*fra* mm I *sta*).

×

Per finire.

Un mariolo che non possiede copricapo all'uscire da una chiesa, in mezzo alla folla, ruba di sotto al braccio il cappello di un devoto, il quale comincia ad urlare:

— Mi hanno rubato il cappello.

Il mariolo si pone subito il cappello rubato in capo e prendendolo con ambe le mani grida:

— Che si provino un po' a prendere il mio.

PROVINCIA

San Daniele, 3 gennaio.

Una nuova maestra di piano.

Iersera abbimo il piacere di congratularci con la signorina baronessa Torre De Castro Sofia, reduce dal Liceo Marcello, dove seppe splendidamente sostenere l'esame di magistero nelle discipline pianistiche.

Alla laureata le nostre più sincere congratulazioni, ed un bravo di cuore merita il suo squisito ed artistico sentire, il suo forte volere, il suo genio musicale che guidato ed istruito dal nostro esimio maestro signor Angeli Antonio, ottenne in brevissimo tempo sì splendido risultato vagliato con tutto rigore e scienza dagl'ill. professori dell'Istituto Marcello di Venezia.

Alla gentile signorina che la nobiltà della nascita adorna cogli allori dell'arte musicale, auguriamo il più ridente avvenire.

Ciao.

Vicende di famiglia. A Polcenigo avvenne ieri l'altro un fatto tristissimo che portò la costernazione in una stimabilissima famiglia.

Il signor Domenico Paganotto aveva un figlio il quale non corrispondeva per nulla alle aspirazioni del padre. Questi era avvilito e afflitto assai nel vedere che il figlio, che oramai ha ventitre anni, continuava nella sua vita inerte. In questi ultimi giorni all'avvilimento paterno si sostituì l'esasperazione poichè il figlio aveva osato alzar le mani contro il proprio genitore e percuoterlo.

L'esasperazione doveva arrivare al colmo; e lunedì, in una solita baruffa, il padre, estratta la rivoltella sparò e ferì il figlio alle mascelle perforandogliele, poi si costituì. Il ferito venne condotto all'ospedale di Pordenone. Il fatto ha impressionato vivamente i tranquilli abitanti del paese.

Ancora del fatto di sangue. Ecco i particolari del fatto a cui abbiamo ieri accennato:

Quel Pinosa Giocomo-Robolet che scontò 10 anni di reclusione per bancarotta l'anno scorso, venuto a diverbio coi fratelli Negro, inferse una coltellata al costato ad uno di essi per nome Natal fu Giovanni, d'anni 36, ferendolo gravemente.

Il motivo della rissa è dovuto a vecchi rancori d'interesse.

Il ferito è padre di cinque figli.

Il Pinosa si è costituito spontaneamente ai carabinieri di Tarcento.

Complimenti di capo d'anno. La sera del 1 gennaio, nella frazione di Giais (Aviano), dopo soverchie libazioni, vennero tra di loro a contesa certi Luigi Boschian di Antonio, detto Buc, d'anni 37, e Sante Boschian fu Giov. Batt., d'anni 20.

Dalle parole passati ai fatti, il Luigi, raccolto un sasso lo scagliò contro il Sante in modo sì gentile da farlo cadere a terra bocconi.

Il colpito si recò poscia all'ospedale per le medicazioni necessarie, e colà gli si riscontrarono quattro ferite lacero-contuse alla testa ed alla faccia, guaribili tutte in circa 15 giorni.

Il feritore Luigi Boschian venne, in seguito a tal fatto, subito arrestato.

Un parroco contro un sindaco. Venne denunciato all'autorità giudiziaria il parroco di Ariis, don Angelo Di Tomaso, per avere nel 24 dicembre p. p., contro le disposizioni date dal sindaco di Rivignano, fatto suonare le campane dalle 7 del mattino fino a notte, disturbando con ciò tutti gli abitanti; e per avere altresì detto ai contadini, che incitava a suonare, che dicessero al sindaco di pulirsi il... *con* la carta che gli aveva mandata.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Denuncia contro un podestà. Abbastanza curioso il fatto che, il podestà di S. Lorenzo di Mossa venne denunciato da uno dei suoi comunisti, certo Antonio Vicentin, perchè si prestò a far aprire un locale chiuso, dal quale vennero asportati degli oggetti. Il titolo dell'accusa è di correità in violazione di domicilio.

UDINE

Spenditore di banconote false. È stato tradotto ieri in queste carceri, estradato dalla Baviera, ove era stato arrestato, certo Umberto Peressini di Ferdinando, d'anni 30, da Buia, accusato di spendita, in complicità con altri, di bancanote austriache false, e che dovrà comparire avanti a questa Corte d'Assise.

I complici di lui furono giudicati e condannati già nel 1893.

La disgrazia d'un bambino. Ieri venne accolto d'urgenza all'Ospedale, il bambino Enrico Zuccolo di Giuseppe, d'anni 3, da Cussignacco, per frattura del femore sinistro, fra il terzo medio ed il terzo superiore, riportata cadendo accidentalmente. Guarirà in trenta giorni.

All'Ospedale venne medicato Luigi Castellarini fu Angelo d'anni 72, nato a Casarsa, domiciliato a Udine, facchino alla ferriera, per ferita al *dorso della mano sinistra*, riportata accidentalmente per essersi impigliato fra i denti di un ingranaggio. Guarirà in dodici giorni.

Teatro Minerva. Questa sera, giovedì 4 gennaio, avrà luogo al nostro teatro l'annunciata serata d'onore dell'ottimo baritono Modesti, che il pubblico udinese ha continuato da parecchie sere ad applaudire, ammirandone la splendida voce, calda, pastosa, simpatica.

Nell'intermezzo dal secondo al terzo atto dell'opera *Ernani*, il bravo seratante ci farà gustare l'aria del primo atto nell'opera *Ruy Blas*, in costume ed a grande orchestra.

Certi che il nostro pubblico vorrà accorrere in buon numero ad applaudire sì valente artista, prevediamo per questa una pienona.

Monte di pietà di Udine. Martedì 9 gennaio vendita dei pegni preziosi, *bollettino bianco*, assunti a tutto 15 febbraio 1898 e descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Società "Dante Alighieri,, La *Zosia* versò al Comitato di Udine lire 1.75.

La presidenza ringrazia.

Biglietti dispensa visita pel capo d'anno 1900. IV° *elenco* acquirenti:

Pajola Francesco n. 1, Heimann ing. cav. Guglielmo 1, Seitz Giuseppe 1.

Albero di Natale all'Educatorio "Scuola e Famiglia,, XI elenco delle offerte:

Offerte precedenti lire 1295.50; Letizia Plateo Zanutta lire 5, cav. dott. Romano 2, ing. Buba 1, Del Fabbro Pietro 1, Cominotti Enrico 1, Iogna cent. 50, Marco Platti 50, Addo d'Adda 60, Colombo Rodolfi 50, N. N. 60, Zoratti de Checco 80, Medina Guido 50, Marie ved. Angeli 50, sig. Bonzoni 50, S. G. 20, Arnaldo Savio 20, N. N. 30, Masea Filomena 20, Marini Luigia 20, Ida Rancio 15, Quaino E. 10, N. N. 20, famiglia Cattapan 40, Pagnutti 20, La Rocca 20, Turini Giovanni 40, Bottussi V. 25, Riccardo N. 20, Ernesto 20, Toso Giovanni 20, Cassitti Giuseppe 50. *Totale lire* 1316.01.

Oggetti: co. Lucia Caratti 20 paia calze, 1 giubba, 1 sottana, 1 camicia, 1 paio mutande, 8 paia manichini, 1 cappello; Maria Caratti 1 vestito, 1 mantello, 1 grembiale, 3 paia guanti; Franco Caratti 1 kg. mandorlato e dolci; Melania Bearzi-Angela 30 metri tessuti in sorte, 36 *camicie da ragazzo*, 6 paia calze, 1 *vestito*; Angelo Iuretigh 2 grembiali, 2 camicie; ditta Bona Treves 2 corpetti cotone, 1 paio calzini, 2 paia ghette; Tiziano D'Orlando 10 metri fustagno e 2 fazzoletti; Giusto Livotti 3 berretti; Carlo Mocenigo 20 berretti in sorte e 12 per divisa dell'Educatorio; Giuseppe Bigotti 2 paia scarpe; Maria Migotti 8 berretti per ragazzo; Anna Zulliani-Schiavi 6 metri percalle, 4 scampoli lana, 8 berretti; sig. Rinaldini 9 paia calze lana; fabesimo Bassano 4 maglie, 6 fazzoletti, 2 paia calze; Teresina Ferrucci 1 flanella, 2 paia calze, 1 paio mutande; Leonardo Palizzo 5 piccoli fazzoletti da collo; Antonio Beltrame 2 dozzine fazzoletti; sig. Goggioli un paletò; Italia Petrcello-Rossi 1 vestito, 2 paio mutande, 2 cappelli, 1 mantellina.

Ringraziamento. La famiglia Puppi, profondamente commossa, ringrazia tutti coloro che parteciparono all'accompagnamento funebre, della loro cara estinta *Livia Roldo-Puppi*.

In modo speciale ringrazia il medico dott. Borghese, per le assidue e premurose cure prestate all'estinta durante la sua lunga malattia.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Grassi Antonio: Tomasoni dott. Luigi e famiglia lire 20, Feruglio avv. Angelo 1, co. Giovanni Groppiero 2, Pranese rag. Bartolomeo 1.

Dal Dan Enzo: Peressini Francesco di Codroipo lire 2, Loschi Vittorio 1, Gaspardis Paolo 1.

Cecchini Francesco: Boschetti Giacomo lire 1, Moro Silvio 1, Morelli Lorenzo 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di

Dal Dan Enzo: Contarini Giovanni e famiglia lire 2.

Campioni Angelo di Codroipo: Contarini Giovanni lire 1.

Pascoletti Domenico: Contarini Giovanni lire 1.

Cecchini Francesco: Contarini Giovanni lire 1.

— Per il Patronato "Scuola e Famiglia,, in morte di

Maria de Nale-Bonvicini: Virginia Gori lire 1.

Dal Dan Enzo: Tomaso Ostuzzi lire 1, famiglia Moro geometra lire 1, Giovanni Tam 2, dott. Valentino Baldissera 2, Antonio Pilosio 1.

Co. Giulio Priuli: N. N. lire 25.

Cecchini Francesco: Vittorio D'Agosti lire 1, ditta Barei Luigi 1, Ferdinando Nigris 0.50.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di

Pascoletti Antonio: D'Aronco Virgilio lire 1.

Albano Balleti: Fabris Giuseppe fu Giuseppe lire 1.

Anna Gravigi ved. Berton: Annunziata Pozzecco ved. Riva lire 1.

Emporium. Rivista illustrata di Arte, Letteratura, Scienze e Varietà. Fascicolo di dicembre 1899.

« Arte contemporanea: Per una testa di Cristo » (Il concorso internazionale di Torino), Enrico Thovez (con 14 illustrazioni) — « Le Catacombe di Roma e le prime pitture cristiane » Giorgio Cattalani (con 16 illustrazioni) — « Centenario Pariniano: Le feste di Milano » Giulio Pelli (con 37 illustrazioni) — « Storia contemporanea: La creazione della marina Germanica » Jack la Bolina (con 5 illustrazioni) — « Artisti contemporanei: Alberto Pasini (In memoriam), Giulio Cerotti (con 20 illustrazioni).

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 - 1 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	4 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto met. 116.10 livello del mare	752.4	749.3	747.9	746.8
Umidità relativa	99	96	96	—
Stato del cielo	piogg.	piogg.	piogg.	cop.
Acqua cad. mm.	1.0	7.9	—	10.5
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	128
Term. centigr.	8.0	9.0	9.9	9.0

3 Temperatura: massima 10.4, minima 6.7, minima all'aperto 6.7

4 Temperatura: minima 7.3, minima all'aperto 7.5

Tempo probabile:

Venti da deboli a freschi meridionali, cielo vario al Sud, nuvoloso o coperto con qualche pioggia.

UN MATRIMONIO REALE DIFFICILE

Vienna 3 — I giornali di Berlino abbeno da Budapest la notizia che il re Alessandro di Serbia si sarebbe fidanzato colla arciduchessa Maria Cristiana, figlia dell'arciduca Federico nata il 17 novembre 1879.

A Vienna, invece, si è fatta circolare la voce di una nuova domanda della principessa Elisabetta, la figlia del principe ereditario Rodolfo e della principessa Stefania, ancora sedicenne.

Non si crede attendibile nè l'una nè l'altra notizia. Oltre ragioni politiche, oltre alla differenza di religione, resta il fatto che nella Casa di Absburgo si considererebbe un derogare l'imparentarsi cogli Obrenowitch, tanto più date le condizioni anormali della famiglia reale di Serbia.

UN CASO NUOVO DI SUICIDIO

Parigi 3. — Ieri l'altro in una casa di via Gauneron avvenne un caso di suicidio per auto-suggestione. La portinaia, non vedendo discendere due giovani fidanzati suoi inquilini, avvisò la polizia.

Atterrata la porta, si videro i due giovani stesi sul letto, già morti. In mezzo alla stanza finiva di ardere un fornello riempito prima di carbone.

Sul tavolo era questa lettera:

« La vita è troppo triste; non voglio essere infelice; preferisco morire mentre sono ancora in piena salute. Feci dividere i miei sentimenti a quello che amo, e risolvemmo di morire insieme. Mia zia e mia sorella fecero altrettanto ed ora sono felici. Perdonatemi ».

Fatta una inchiesta si verificò che i due suicidi dovevano sposarsi il 6 gennaio. Le pubblicazioni erano già fatte. La zia e la sorella si suicidarono nelle identiche condizioni.

Il centenario di Cellini

Nel nuovo anno 1900 ricorre, fra gli altri, il quarto centenario dalla nascita di Benvenuto Cellini. Questa circostanza offrirà occasione agli studiosi di pubblicare curiose monografie. La strana, avventurosa vita del Cellini, il suo ingegno moltiforme e straordinario, le sue virtù, i suoi vizi, i suoi delitti presentano un larghissimo campo di ricerche e di osservazioni, così al psicologo come all'artista, al letterato, allo storico e perfino allo spiritista.

È noto infatti di quali visioni e allucinazioni il Cellini fosse vittima durante la sua celebre prigionia a Castel Sant'Angelo e come egli credesse che sopra il suo capo fosse rimasto uno splendore:

« Il quale — egli dice nell'autobiografia — si è evidente a ogni sorta di uomo a chi io l'ho voluto mostrare, quali sono stati pochissimi. Questo splendore si vede sopra l'ombra mia la mattina nel levar del sole infino a due ore di sole, e molto meglio si vede quando l'erbetta ha addosso quella molle rugiada; ancora si vede la sera al tramontar del sole. Io me n'avvidi in Francia, in Parigi, perchè l'aria in quella parte di là è tanto più netta dalle nebbie, ch'ella si vedeva espressa molto meglio che in Italia, perchè le nebbie ci sono molto più frequenti; ma non resta che ad ogni modo io non la vegga e la possa mostrare ad altri, ma non sì bene come in quella parte detta ».

È noto parimenti come il Cellini racconti d'essersi dato alla negromanzia con un prete siciliano dotto in greco e in latino, e come con esso facesse certi circoli magici e scongiuri notturni nel Colosseo, riempiendo l'anfiteatro di legioni di diavoli; durante i quali scongiuri un suo garzone ebbe per la paura tali romorosi disturbi viscerali, che gli spiriti infernali cominciarono ad andarsene a furia!

*

Quante bizzarrie nell'autobiografia del Cellini, ma che contraddistinguono un vero uomo di genio, un precursore delle più importanti scoperte moderne!

Quattro secoli or sono, il singolare artista intravvedeva, p. e., fra le altre cose, la possibilità della locomozione aerea.

Come i lettori ricorderanno, quel mezzo matto di castellano che lo teneva prigioniero a Castel Sant'Angelo, gli domandò un giorno se aveva avuto mai fantasia di volare.

— Se mi mettessi a studiare queste difficile cose — disse subito Cellini — credo che riuscirei a volare di sicuro.

— E in che modo faresti? — chiese il castellano.

— Considerato gli animali che volano — rispose il prigioniero — credo che volendo imitare coll'arte quello che essi hanno dalla natura, non ci sia nessuno che si possa meglio imitare se non il pipistrello.

— Tu dici il vero, tu dici il vero! — esclamò il castellano, il quale ogni tanto era preso dalla mania di credersi prossimo a essere convertito appunto in pipistrello — E se ti dessi la libertà, credi dunque che potresti volare?

— Se mi volete dare la libertà — continuò Cellini — sarei capace di volare fino ai Prati facendomi un paio d'ali di tela incerata.

— Anche a me ne basterebbe la vista — concluse il castellano — ma siccome il Papa m'ha comandato ch'io tenga cura di te come degli occhi suoi, io conosco che tu sei un diavolo ingegnoso che mi fuggiresti Per ciò io ti vo' far rinchiudere con cento chiavi, acciocchè tu non mi fugga.

E fattolo legare ben bene, lo confinò nel noto sotterraneo dal quale il Cellini riuscì a fuggire, anche senza il sussidio delle ali, nel modo che tutti ricordano.

*

Ma a proposito di previsioni di scoperte e del recente congresso di Casale per gli spari contro la grandine, è curioso il notare come nella citata autobiografia si trova che il Cellini fu uno dei primi che abbiamo avuto l'idea di tirar cannonate contro le nuvole.

Nel capitolo undicesimo, dove narra la memorabile sua fuga, egli dice infatti che appena rottasi la gamba pensò di andarsene carpone in casa della duchessa già moglie del duca Alessandro, duca di Firenze.

— E perchè io sapevo certissimo che appresso a questa gran principessa si era di molti miei amici, che con essa erano venuti di Firenze, e ancora perchè ella m'aveva fatto favore, mediante il Castellano: che volendomi aiutare egli disse al Papa, che quando la duchessa fece l'entrata in Roma, io fui causa di salvare *per più di mille scudi* di danno, che faceva una grossa pioggia: per la qual cosa egli disse ch'era disperato, e ch'io gli messi cuore, dicendogli com'io avevo acconcio parecchi pezzi di artiglieria grossi inverso quella parte dove i nugoli erano più ristretti, ed essendo di già cominciata a piovere un'acqua grossissima, ed io cominciato a sparare queste artiglierie, si fermò la pioggia, e alle quattro volte si mostrò il sole, e che io perciò ero stato intera causa che quella festa era passata benissimo.

Benvenuto Cellini, dunque, è stato un vero precursore degli spari contro i temporali e la grandine! *a. r.*

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Uno sciopero di operai della campagna romana.

Roma 4 — Stamane molti operai delle tenute comprese nel territorio di Fiano Romano, si posero in sciopero, reclamando dai proprietari un aumento di mercede.

Sul posto si recò il delegato di pubblica sicurezza di Bracciano con vari carabinieri, per evitare dei disordini.

Un ambasciatore agli estremi.

Roma 4 — Al tocco di ieri S. E. Benomar, ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, dopo aver baciato la moglie e la figlia è entrato in agonia.

Lo assistono i padri domenicani.

Accidente ferroviario.

Londra 4 — Vi fu un accidente alla stazione di Blackford (Scozia) ad un treno che trasportava soldati: dodici rimasero feriti.

Bollettino della Borsa

UDINE 4 gennaio 1900.

Rendita.	gen. 3	gen. 4
Italiana 5 % contanti ex coup.	99.—	99.—
» 5 % fine mese	99 35	99.30
» 4 ½ »	109.50	109.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	318.—	319.—
» 3 % Italiane	305.—	304.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	504.—	504.—
» » 4 ½ %	510.	514.—
» Banco di Napoli 5 %	445.—	440.
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	510.	510.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	910.—	906.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.½	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
» Veneto	217.	217.—
Società Tramvia di Udine	80.	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	728.—	723.—
» Ferr. Medit. ex coupons	541.—	540.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	107.25	107.10
Germania »	132.—	132.—
Londra »	27.16	27.04
Austria - Banconote »	222.—	—.—
Corone in oro »	111.—	111.½
Napoleoni »	21.40	21.40
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	94.45	94.¼

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.14**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Orario Ferroviario (Vedi in quarta pagina).

Preg. signor Luigi Sandri!

Fagagna.

Da molti anni io conosco il di Lei *AMARO GLORIA* e lo ho sempre trovato buono: un vero tonico dello stomaco.

Ma le ultime due bottiglie che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai del liquore dello stesso nome che io andava assaggiando quando Ella — anni sono — esercitava farmacia qui in Udine. Naturale! Il mondo, invecchiando, peggiora, e quindi, le amaritudini progrediscono e si perfezionano. Ma, bando allo scherzo, il suo *AMARO GLORIA* è poco alcoolico, ha sapore aromatico gradevole, e fa davvero appetito. Ecco quanto da un amaro l'igiene richiede.

Udine, li 30 ottobre 1899.

A Lei devotissimo

cav. uff. dott. Fernando Franzolini

Chirurgo Primario dell'Ospitale Civile di Udine docente pareggiato di medicina operativa nella R. Università di Padova.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Rinomate specialità PAGLIARI

FERRO PAGLIARI

ricostituente del sangue

Il migliore dei rimedi

contro le

malattie da deficienza del sangue

(*Anemia, clorosi, pallidezza, scrofola ecc.*)

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.

Clinica Medica Fiorentina.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possiede la terapeutica.

Prof. Bouchardat — Parigi.

Da qualche tempo adopro il **Ferro Pagliari** e nessun altro preparato ferruginoso conosco che sia meglio tollerato di questo, nè che offra in un tempo relativamente breve più brillanti risultati.

Prof. Cesare Musatti — Venezia.

L. 1.00 la bottiglia piccola — L. 3.00 la bottiglia grande

SCIROPPO PAGLIARI

depurativo e rinfrescativo del sangue

Il più indicato fra i depurativi

contro le

malattie da corruzione del sangue

(*Malattie di stomaco, fegato, della pelle ecc.*)

Lo **Sciroppo Pagliari** sia liquido che in pillole è tra le preparazioni congeneri la migliore, essendo composto di sostanze di spiccata azione purgativa e combinato con processo razionale.

Dott. Baldisseri — Firenze.

Lo **Sciroppo Pagliari** è un ottimo depurativo e purgativo di azione pronta e sicura.

Dott. Grimelli - Medico Fiscale.

Liquido L. 1.40 la bott. - In pillole L. 1.50 la scatola

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Deposito generale: Prof. PAGLIARI e C. - FIRENZE, Via dei Pandolfini

che spedisce gratis i relativi opuscoli illustrativi, dietro richiesta fatta anche con semplice biglietto da visita.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima

Capitale { Sociale L. 60,000,000 / Emesso e versato 33,000,000

Compartimento di Genova

Direzione Generale ROMA. Compartimenti Genova Palermo. Sedi Napoli Venezia.

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

1 Gennaio (Postale) Vapore **MANILLA** per Montevideo e Buenos Ayres. Prezzi convenienti di passaggio.

20 Gennaio (Postale) **WASHINGTON** per Montevideo e Buenos-Ayres. Prezzi convenienti di passaggio.

Linea direttissima celere da **Genova** a **New-York**.

Il grandioso vapore postale **ARCHIMEDE** partirà il 27 Gennaio 1900.

Prezzi convenienti di passaggio.

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 60 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini**.

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società Via Aquileja N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata**, mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **20, 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

DA NON CONFONDERSI COI DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO.

Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. — Zini Cortesi e Bertè — Perelli Paradisi e Comp.

In **Udine** trovasi vendibile presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

Consulti in affari e domande di curiosità

LA SONNAMBULA

ANNA D'AMICO

è celebre in Italia e all'estero

La sua fama mondiale è confermata dai numerosi e splendidi successi ottenuti mediante le rivelazioni che essa dà nel prodigioso suo sonno magnetico.

Essa, sotto la direzione del suo consorte, professore Pietro d'Amico, sia per consulti di presenza, sia per corrispondenza da qualunque città e paese, vicino e lontano, vede e conosce con la sua chiaroveggenza i più reconditi misteri e segreti privati.

Per consultare la Sonnambula, se si tratta di affari privati, curiosità, ecc., occorre scrivere le domande opportune, le iniziali della persona a cui il consulto si riferisce e la Sonnambula darà gli schiarimenti e consigli necessarii, onde la persona interessata sappia regolarsi.

Tutte le lettere e corrispondenze saranno tenute con la massima segretezza.

Per quelle que consulti conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al

prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma N. 2, Bologna.

ULTIMO SUCCESSO DEL GIORNO

PREMIATO ALLE PRINIPALI ESPOSIZIONI

Liquore Bohême

Specialità della Premiata Ditta

TOMMASO D'AGOSTINO

COLLE SANNITA

Vendita presso i principali Liquoristi, Caffè, Restaurants del Regno.

NB. Il Liquore **Bohême** preparato a base d'erbe aromatiche delle Montagne Sannitiche è preferito dai buongustai come digestivo. Il continuo smercio è la prova evidente del favore che incontra.

Esigere la firma autografa sul collo della bottiglia.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, poichè le lodi più sincere, ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte del corpo**, la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di ...tero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i do... da **artritide cronica**, da **gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ... ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro.
Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72; Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16, ... via Prate, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.59	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 17.—	21.55
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.05	20.45

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.38
M. 10.25	10.56	M. 13.—	13.31
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.50	10.—	M. 8.15	9.53
M. 13.41	16.—	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10, 16.10 e 19.53. Da Venezia per Trieste alle ore 7.35, 12.40; e da Venezia per Udine alle ore 8.12 e 12.50.

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorgio
M. 8.10	8.45	M. 6.20	8.48
D. 8.59	10.40	M. 9.25	9.49
O. 13.38	14.—	M. 12.45	14.50
M. 15.05	19.45	M. 17.30	19.05
O. 21.37	23.35	O. 22.05	22.25

(1) Questo treno si ferma a Cervignano.
(2) Questi treni partono da Cervignano.
(3) Questo treno parte da Portogruaro alle 20.40.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco